



Grandi autori Foglie al vento

Venerdì 09.05.2025

PARTECIPA AL 'FORUM DEL CINEFORUM' !!!

www.cineforumorione.com

Regia	Aki Kaurismäki
Filmografia	titoli in ordine cronologico discendente
Genere	Commedia poetica
Interpreti	Alma Pöysti (Ansa), Jussi Vatanen (Holappa), Janne Hyytiainen (Huotari), Nuppu Koivu (Liisa)
Fotografia / montaggio	Timo Salminen / Samu Heikkilä
Musica	Brani di repertorio

.TRAMA

Helsinki, oggi. Holappa e Ansa si incontrano una notte in un bar. Un uomo e una donna, due solitudini, due vite fragili che provano a parlarsi, con cui il caso sembra volersi divertire trascinandoli qua e là come foglie al vento...

RASSEGNA STAMPA

Il regista finlandese Aki Kaurismäki – “L’altro volto della speranza” (2017), “Miracolo a Le Havre” (2011) – con “Foglie al vento” (“Fallen Leaves”), suo diciottesimo lungometraggio, racconta ancora una volta vite segnate dalla precarietà economica, dalla solitudine, il cui orizzonte sembra essere limitato alla sopravvivenza, eppure, nel profondo, alla ricerca di una possibilità, di un incontro, di qualcuno con cui condividere anche solo un pezzo di strada: un’amicizia, un amore.

La storia. Helsinki, oggi. Holappa (Jussi Vatanen) e Ansa (Alma Pöysti) si incontrano una notte in un bar. Un uomo e una donna in affanno: Holappa è un operaio edile che non riesce a mantenere il posto di lavoro perché alcolizzato; Ansa lavora a zero ore in un supermercato e viene licenziata perché sorpresa a “rubare” cibo scaduto, comunque destinato a essere ritirato e distrutto. Si guardano e si piacciono, vorrebbero conoscersi meglio, ma, dopo un primo appuntamento al cinema, il destino sembra giocare con loro tra indirizzi persi e ritrovati, incontri mancati per una manciata di secondi, delusioni e speranze riaccese, fino al colpo di scena finale che riapre i giochi. In una Helsinki livida e fredda, tra appartamenti piccolissimi, container trasformati in abitazioni (e sono già molto quando l’alternativa diventa una panchina all’addiaccio), locali dai nomi improbabili (California, o Buenos Aires) e un cinema sul cui muro all’ingresso spicca il poster sbiadito di “Rocco e i suoi fratelli”, Aki Kaurismäki sembra coinvolgere i suoi personaggi, e gli spettatori con loro, in una danza casuale e dispettosa, mentre la radio trasmette incessantemente notizie dei bombardamenti russi sull’Ucraina. Essenziale nella regia, asciutto nei dialoghi nei quali fa capolino una sottile ironia, “Foglie al vento” è un film poetico, malinconico, il racconto di una umanità che vive con poco e di poco si accontenta: una birra la sera in un pub dove tutti possono

conquistare la scena per un attimo, il tempo di una canzone al karaoke. Tutti, però, custodiscono nel cuore una speranza, la voglia di cambiare, di innamorarsi, di condividere un futuro diverso. E alla fine potrebbe essere il destino a doversi arrendere. Sorretto da due interpreti eccellenti, "Foglie al vento" ha vinto il Premio della giuria a Cannes76 e ha ottenuto cinque candidature agli EFA - European Film Awards (film, sceneggiatura, regia attrice e attore protagonisti) e due candidature agli 81mi Golden Globe (miglior film e attrice protagonista)

Da cnvf.it

“Ecco, Aki Kaurismaki è quell’autore, ironicamente, disperatamente romantico, ostinatamente minimalista, sincero, partecipe. Ai suoi personaggi ha sempre voluto bene, anche quando li ha un po’ maltrattati. E ogni sua inquadratura porta impressa la sua firma, la sua visione del mondo. Il suo nuovo film, *Foglie al vento*, è un piccolo (81 minuti, un miracolo!!!) capolavoro, dove due anime perse nell’algida solitudine della città s’intravedono, forse si piacciono, s’incontrano, si perdono, si ritrovano, si riperdono, ecc. ecc. Si sa che nel mélo, anche in quello raffreddato, il caso gioca quasi sempre a sfavore della coppia; e qui si accavallano folli incidenti “sirkiani” (ma anche un accenno a *Un amore splendido* di Leo McCarey), senza parere, tra foglie gialle che volano, volti che scrutano attraverso vetri bagnati dalla pioggia, superfici che riflettono, un accenno di colonna sonora (da *Magnifica ossessione*), cui fa eco, in un altro momento, il *Concerto n. 2* di Rachmaninov, appunto da *Breve incontro*. Più, visto che i protagonisti al primo appuntamento vanno al Cinema Ritz a vedere *I morti non muoiono* di Jarmusch e che davanti allo stesso cinema ritornano nella speranza di rivedersi, ecco locandine e foto di film di Melville, Jack Arnold, Ozu, e Fu Manchu, Brigitte Bardot, *Fat City*, *Rocco e i suoi fratelli*, ancora Lean, Godard e *Stranger Than Paradise*. Ma questo non significa che *Foglie al vento* sia un’amorosa collezione per cinefili. Tutt’altro: la sua bellezza, la sua “giustezza”, sta proprio anche nell’autoironia con cui Kaurismaki dissemina le sue passioni cinematografiche (e musicali, con paradossali versioni finlandesi di rock e tanghi e, è ovvio, di *Les feuilles mortes* di Prévert e Kosma) tra le pieghe di una storia che è molto quotidiana, umana e contemporanea. Anime solitarie (...) e volti imperscrutabili, battute fulminee, silenzi, rotti solo, ogni volta che qualcuno accende una radio (...) Tutto qui: basta poco per catturarti il cuore e lo sguardo, basta essere bravi e limpidi come Aki Kaurismaki. E avere a cuore la gente, come lui e come Chaplin, l’altro spirito guida di questo film, intravisto nei poster fuori dal Ritz e in certe inquadrature e citato nel nome che Ansa dà alla randagia che adotta, una rossiccia di media taglia che pare incredula di aver trovato qualcuno che si occupi di lei. Perché, tra i tanti lati umani di un film di Kaurismaki, non poteva mancare quello canino.”

Emanuela Martini, da *cineforum.it*

“Nella notte di Helsinki si incontrano due solitudini, quella di un operaio meccanico e di una cassiera di supermercato. Entrambi hanno il desiderio di conoscersi meglio ma un numero di telefono scritto su un foglietto viene perduto e quindi l’incontro viene rinviato mentre la loro situazione sul versante sociale non sta affatto migliorando. Soprattutto per lui che non riesce a smettere di bere alcolici. (...) I due protagonisti appartengono con pieno diritto alla galleria di personaggi che il regista ci ha fatto incontrare nel corso degli anni con la loro malinconia profonda, con dei nodi nell’animo difficili da districare ma anche, o forse proprio per questo, con il desiderio di avere qualcuno che comprenda non tanto le loro parole quanto i loro silenzi. (...) Intorno ai due protagonisti c’è un mondo o, meglio, c’è un’Europa che deve, dopo oltre 70 anni tornare a confrontarsi con la guerra. Ogni volta che la protagonista accende la radio le notizie riguardano l’Ucraina e, in particolare, Mariupol e i bombardamenti sugli obiettivi civili.

Giancarlo Zappoli, da *mymovies.it*

Prossimo e ultimo film (omaggio a Gene Hackman) “LA CONVERSAZIONE” 23.05.2025